

GIOVANNI CROCE

Il compositore italiano *Joannes a Cruce Clodiensis*, detto *Chiozzotto*, (**Chioggia, 1557-Venezia, 1609**), fu sacerdote di S. Maria Formosa (Venezia) e allievo di Zarlino, che lo assunse come cantore a S. Marco (1565), dove divenne maestro dei fanciulli (1593), vice maestro (1595c.) e maestro di cappella (1603). **Attivo musicista della scuola veneziana**, manifestò una **spiccata personalità artistica sia nel campo profano che in quello sacro**. Quale **compositore di madrigali**, Croce predilige lo stile piano, la condotta prevalentemente melodica delle voci e la semplificazione del contrappunto unita a un ritmo vigoroso; al madrigale si avvicina **la canzonetta, forma che il compositore domina con maestria**. Considerato uno fra i principali protagonisti della vita musicale veneziana di fine '500, Croce **si dedicò anche al genere rappresentativo**: le *Mascarate piacevoli* (1590), in dialetto veneziano con riferimenti a luoghi e caratteri della città, sono una serie di canzonette che rielaborano canti popolari; *Triaca musicale* (1595), sintesi degli intrattenimenti musicali da Vincenzo Ruffo e Giovanni Nasco per gli Accademici di Verona a Orazio Vecchi, è un esempio di commedie madrigalesche, in cui il musicista sviluppa alcuni esiti da *Il cicalamento* di Striggio e descrive scene burlesche utilizzando il canto popolare.

Nella musica sacra, Croce è legato alla **tradizione policorale veneziana** del tardo '500, preferisce la scrittura a 8 voci e tratta il doppio coro antifonalmente, ricorrendo anche al canone e agli artifici del contrappunto; le composizioni per solo coro sono contraddistinte da equilibrio e simmetria, con linee vocali ampiamente sviluppate. Nelle *Sacre cantilene concertate*, Croce accoglie le tendenze dello «stile concertato», contrapponendo le voci soliste accompagnate dal continuo a quelle di ripieno con struttura omofonica. Sono i primi importanti esperimenti del «nuovo stile», che si aggiungono ai lavori di Viadana, Grandi, Rovetta, Bernardi e altri.

COMPOSIZIONI (pubblicate a Venezia)

Musica sacra: *Compietta a otto voci* (1591); *Mottetti a otto voci libro primo* (1594); *Mottetti a otto voci libro secondo* (1595); *Messe a otto voci* (1596); *Messe a cinque voci libro primo* (1596); *Salmi che si cantano a Terza, con l'inno Te deum, & i salmi Benedictus e Miserere a otto voci* (1596); *Vespertina omnium solemnitarum psalmodia octonis vocibus decantanda* (1597); *Mottetti a quattro voci libro primo* (1597); *Messe a cinque e sei* (1599); *Sacrae cantiones quinque vocibus concinendae* (1601); *Devotissime Lamentationi et Improperii per la Settimana Santa, a quattro voci* (1603); *Magnificat omnium tonorum cum sex vocibus* (1605); *Nove Lamentationi per la Settimana Santa a quattro voci* (1610); *Sacrae cantilene concertate a tre, a cinque et sei voci con i suoi ripieni a quattro et il basso per l'organo* (1610).

Musica profana: *Il 1° libro de madrigali a 5 v.* (1585); *Canzonette a 4 v. libro 1°* (1588); *Il 1° libro de madrigali a 6 v.* (1590); *Mascarate piacevoli et ridicolose per il carnevale a 4, 5, 6, 7 & 8 v. Libro 1°* (1590); *Il 2° libro de madrigali a 5 v.* (1592); *Novi pensieri musicali a 5 v.* (1594); *Triaca musicale nella quale vi sono diversi capricci a 4, 5, 6 et 7 v.* (1595); *Li sette sonetti penitentiali a 6 v.* (1596); *Canzonette a 3 v. novamente ristampate libro 1°* (1601); *Il 4° libro de madrigali a 5 et 6 v.* (1607).

Altre composizioni, sacre e profane, compaiono in raccolte a stampa, mentre sono manoscritte numerose Messe e Improperia.